

**Piano d'azione per contrastare l'introduzione e la diffusione di
Rynchophorus ferrugineus - Punteruolo rosso della palma -
nel territorio della Regione Emilia-Romagna**

Premessa

Il presente Piano d'azione (di seguito denominato Piano) ha lo scopo di individuare le azioni e le misure fitosanitarie che il Servizio fitosanitario regionale è tenuto ad adottare al fine di eliminare il Punteruolo rosso della palma dalla zona infestata e di contrastarne l'introduzione nel territorio indenne.

Il Piano è stato elaborato tenendo conto che una corretta strategia di difesa si deve basare su una gestione integrata di più misure fitosanitarie (IPM), la cui scelta dipende dalle specifiche circostanze ambientali.

Le misure fitosanitarie sono state definite tenendo conto degli "Orientamenti sui programmi di applicazione degli organismi nocivi" (ISPM n. 9 FAO) e dell'"Impiego di misure integrate in un approccio sistematico alla gestione dei rischi relativi agli organismi nocivi" (ISPM n. 14 FAO).

Riferimenti normativi

- Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modificazioni e integrazioni;
- decisione della Commissione 2007/365/CE del 25 maggio 2007 che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rynchophorus ferrugineus* (Olivier), e successive modificazioni e integrazioni;
- D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, relativo all'attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, e successive modificazioni e integrazioni;
- D.M. 7 febbraio 2011 recante le misure d'emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma *Rynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento Decisione della Commissione 2007/365/CE e sue modifiche.

Ambito di applicazione

Il presente Piano trova applicazione sull'intero territorio dell'Emilia-Romagna per la protezione delle palme riconosciute sensibili dalla decisione della commissione 2007/365/CE, il cui fusto alla base ha un diametro superiore a 5 cm. Le palme riconosciute sensibili appartengono alle seguenti specie:

Areca catechu, Arecastrum romanzoffianum, Arenga pinnata, Borassus flabellifer, Brahea armata, Butia capitata, Calamus merillii, Caryota maxima, Caryota cumingii, Chamaerops humilis, Jubea chilensis, Livistona australis, Livistona decipiens, Metroxylon sagu, Cocos nucifera, Corypha gebanga, Corypha elata, Elaeis guineensis, Howea forsteriana, Oreodoxa regia, Phoenix canariensis, Phoenix dactylifera, Phoenix theophrasti, Phoenix sylvestris, Sabal umbraculifera, Trachycarpus fortunei e Washingtonia spp.

Nel caso in cui il Servizio fitosanitario accerti infestazioni di Punteruolo rosso su nuove specie vegetali, il Piano trova applicazione anche per queste ultime.

Spostamento di vegetali sensibili

Ai sensi dell'articolo 5 del D.M. 7 febbraio 2011, i vegetali sensibili a *Rynchophoru ferrugineus* possono essere spostati all'interno della zona infestata, come del resto nell'ambito dell'intero territorio regionale, soltanto se accompagnati dal Passaporto delle piante CE compilato ed emesso in conformità al D.Lgs. n. 214/2005.

Obbligo comunicazioni

I proprietari o detentori a qualsiasi titolo di vegetali sensibili che sospettino o accertino la comparsa dell'organismo nocivo in aree ritenute indenni sono obbligati a darne immediata comunicazione al Servizio fitosanitario, che dispone specifici accertamenti per confermare o meno la presenza dell'organismo nocivo e valutare le misure fitosanitarie più opportune.

Monitoraggio

Nella zona infestata e nella zona cuscinetto il Servizio fitosanitario esegue annualmente indagini ufficiali per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo nocivo o indizi di infestazione dei vegetali sensibili attraverso ispezioni sistematiche.

Per la realizzazione del monitoraggio il Servizio fitosanitario può avvalersi della collaborazione del Corpo Forestale dello Stato e delle Guardie Ecologiche Volontarie.

Il monitoraggio è basato principalmente su osservazioni visive. Vanno ricercati i primi stadi dell'infestazione, per cui occorre porre particolare attenzione alle foglie, le quali prima di assumere il classico aspetto a ombrello, con collasso delle foglie centrali, quasi sempre mostrano sintomi specifici.

Il monitoraggio visivo può essere supportato dall'utilizzo di trappole a feromoni. Le trappole sono da posizionare lontano dalle palme (almeno 10 metri). L'utilizzo delle trappole nella zona infestata ha lo scopo di monitorare il volo degli adulti dell'organismo nocivo.

In caso di rinvenimento dell'organismo nocivo all'interno di un'area indenne, il monitoraggio deve essere intensificato attraverso osservazioni ripetute nell'area contigua alla pianta o alle piante infestate per un raggio minimo di 100 metri.

Misure fitosanitarie

Le misure fitosanitarie volte all'eradicazione e/o al contenimento dell'organismo nocivo contenute nel presente Piano comprendono:

- abbattimento e distruzione tramite cippatura seguita da incenerimento di tutte le piante infestate. In alternativa a cippatura e incenerimento le piante infestate possono essere interrate a una profondità di 1,5 metri sotto il livello del piano di campagna;
- risanamento meccanico completo dei vegetali infestati;
- risanamento chimico dei vegetali infestati e di quelli sensibili potenzialmente a rischio di infestazione tramite prodotti fitosanitari insetticidi autorizzati dal Ministero della Salute.

Attuazione del piano d'azione

Ai sensi dell'articolo 8 del D.M. 7 febbraio 2011, il Servizio fitosanitario, quando accerta la presenza dell'organismo nocivo, prescrive ai proprietari le misure fitosanitarie da attuare, in conformità a quelle elencate nel presente piano.

Azioni divulgative e formative

Ai sensi dell'articolo 9 del D.M. 7 febbraio 2011, il Servizio fitosanitario darà massima divulgazione della pericolosità dell'insetto, della conoscenza dei sintomi e delle tecniche di lotta e prevenzione.

Il Servizio fitosanitario predisporrà inoltre piani formativi finalizzati a qualificare gli operatori che dovranno attuare le misure tecniche previste dal presente piano.